

hanno incrementato le proprie industrie. Coloro che sono affluiti ad Asti e Canelli hanno depauperato, sì, la popolazione dei centri rurali, ma *almeno* non sono andati fuori Provincia.

Perchè l'unica soluzione per incitare le giovani generazioni a non allontanarsi troppo dal suolo natio, è quella di dare loro la possibilità di sistemarsi nei maggiori centri della Provincia, specie ad Asti, che in confronto ai paeselli di 1000-1500 abitanti è già una « grande città », facendo ogni sforzo perchè ad Asti vengano o ampliate le industrie locali, o ne vengano create di quelle nuove, come si è fatto recentemente a *Chivasso* ed a *Carmagnola*.

Asti presenta molte caratteristiche favorevoli a questo riguardo, per la felice posizione a 45 minuti da Torino e a 2 ore da Genova.

Ma le giovani generazioni si possono trattenere nei rispettivi centri rurali anche con la creazione di piccole e medie industrie locali, creazione che i fatti dimostrano ormai possibile e conveniente. È sorto infatti a Monastero Bormida da circa un anno un opificio per la creazione di indumenti femminili che ha fissato permanentemente sul posto 50 giovani donne: a Buttigliera è sorta un'azienda tessile per cotonerie, salvo errore, che impiega essa pure una notevole quantità di elementi femminili. L'iniziativa sembrerebbe monca in quanto sembra darsi preferenza, finora, alle industrie che impiegano mano d'opera femminile: ma non è vero perchè una legge naturale vuole che dove si ferma la donna si fermi anche l'uomo.

D'altra parte sorgono anche iniziative per impiego di mano d'opera maschile, come in Comune di Valfenera dove sono già stati acquistati i terreni necessari per la costruzione di una grossa officina metal-meccanica.

Nel chiudere questa breve relazione, che riflette in linea di massima le idee dei rotariani di Asti, si esprime il convincimento che siano esatte le vie indicate affinchè la Provincia di Asti, una delle più fertili Province d'Italia, si arresti sulla via dello spopolamento, la cui impressionante misura è data dai 215.000 abitanti del 1960 rispetto ai 285.000 del 1900: spopolamento che può paragonarsi al dissanguamento di un organismo, dissanguamento che può essere tollerato senza sensibile danno fino a un certo limite; ma che oltrepassato il limite fissato dalle leggi inerenti, farebbe crollare l'individuo stesso.